

Continua il nostro viaggio nel sistema svizzero dei tre

Il certificato previdenza

DATI PERSONALI

- Cognome e nome:
Data di nascita:
No. AVS:
1 Piano no.:

DATI SUL SALARIO

- 2 Salario annuo dichiarato
3 Salario annuo assicurato

PRESTAZIONI DI VECCHIAIA

- 4 Capitale di vecchiaia accumulato al ...
5 di cui della LPP
6 Capitale proiettato senza interessi
7 Capitale proiettato con 3.25 % d'interesse
8 da cui una rendita annua di
9 Avere di vecchiaia a 50 anni
10 Avere di vecchiaia al matrimonio

PRESTAZIONI DI DECESSO

- 11 Capitale per coniugati
12 Capitale per persone sole
13 Rendita per vedova/vedovo
14 Rendita annua semplice per orfani

PRESTAZIONI DI INVALIDITA'

- 15 Rendita annua / periodo d'attesa 12-24 mesi
16 Rendita annua semplice per figlio d'invalido

Esonero dal pagamento dei premi dopo un periodo d'attesa di 3 mesi

FINANZIAMENTO

- 17 Accredito annuo di vecchiaia
18 di cui per la LPP
19 Premio annuo di rischio totale e rincaro
20 Contributo annuo per il fondo di garanzia
21 Premio per misure speciali
22 Contributo annuo totale
23 Contributo annuo (o mensile) a carico del dipendente

i veri esperti sono poche centinaia (in Ticino ufficialmente si contano sulle dita di una mano), mentre coloro che si credono esperti sono un'enormità provocando, anche se in buona fede, confusione, incertezze e, se messi al potere, danni enormi. Da parte nostra in qualità di assicurati cerchiamo di accostarci alla materia prendendo tutte le informazioni possibili, diffidando di coloro che ci dicono "non si preoccupi è in buone mani, pensiamo a tutto noi..."

Ricordo che gli averi di vecchiaia accumulati sono di proprietà

dell'assicurato ed egli ha diritti e responsabilità.

Incominciamo quindi l'analisi punto per punto del certificato di previdenza. A lato nel riquadro vi proponiamo un facsimile:

1) Nella maggior parte dei casi il piano assicurativo comprendente

tutte le prestazioni è il piano minimo previsto dalla LPP (legge sulla previdenza professionale). Ogni persona dovrebbe aver ricevuto dalla propria cassa Pensione o FONDAZIONE DI PREVIDENZA il regolamento in cui sono indicate tutte le informazioni sulle prestazioni e sul piano di previdenza.

2) E' il salario annuo stabilito all'inizio dell'anno: dovrebbe corrispondere al salario totale AVS dell'anno precedente e tenere conto di eventuali aumenti stabiliti.

3) E' il salario effettivamente assicurato. Dal "salario annuo dichiarato" si toglie il massimo della rendita AVS; chi ha fatto la legge pensava così di fare in modo che sulla parte coperta dal primo Pilastro (AVS AI) non si pagassero ancora i contributi. Il meccanismo esclude dalla copertura i salari a tempo parziale inferiori alla rendita AVS, che sia nel 2003 che nel 2004 dovrebbero essere pari a CHF 25'320.-. Questo significa che con un salario AVS (indicato sul certificato di salario per le tasse firmato dal datore di lavoro) di CHF 40'000.- il salario assicurato per il 2003 è di CHF 14'680.- (cioè 40'000.- meno 25'320.-).

4) Indica quanti soldi ci sono sul conto dell'assicurato/a alla data indicata. Se la data è il 1 gennaio 2003

Continuiamo il nostro viaggio alla scoperta delle assicurazioni sociali, affrontando il tema del certificato di previdenza, accompagnati da Dario Giudici, esperto di assicurazioni sociali. Si tratta di una materia complessa (assicurativa, giuridica, finanziaria e politica)



Indicatore di previdenza

durante l'anno i soldi sul conto aumenteranno, se invece viene indicato il 31 dicembre 2003 l'importo indica i soldi che ci saranno sul conto alla fine dell'anno, ragion per cui se uno lascia un posto di lavoro prima della fine dell'anno, i soldi del "libero passaggio" (i soldi che vengono trasferiti) saranno meno di questo importo.

5) Ci sono piani superiori alla legge o Istituti di previdenza che negli scorsi anni hanno versato più del minimo deciso dalla legge questo importo può quindi essere uguale a quello precedente o è inferiore perché già in esso contenuto.

6) Non è indicato da tutti e serve per calcolare la rendita d'invalidità secondo il minimo legale. Indica quanti soldi (senza calcolare gli interessi) si avranno presumibilmente all'età del pensionamento. Qualora il salario assicurato e le trattenute dovessero cambiare nel corso degli anni questo calcolo non può tenerne conto.

7) Questo calcolo ipotetico indica quanti soldi si potranno avere sul conto al momento del pensionamento.

8) E' la rendita di vecchiaia immaginata; essa è costruita sul capitale ipotetico secondo una percentuale (oggi 7,2%) che però diverse assicurazioni - senza attendere la

riforma della legge - cambieranno il prossimo anno.

9) Alcuni Istituti indicano quanti soldi si possono usare come anticipo sulle prestazioni per l'accesso all'acquisto della casa primaria all'età indicata. Almeno una parte deve restare come rendita altrimenti a 65 anni la persona assicurata non avrebbe nessuna rendita in complemento a quella AVS.

10) L'aver di vecchiaia risparmiato durante il matrimonio non è solo del titolare del certificato ma anche del coniuge. Oggi, statisticamente circa il 50% delle coppie sposate divorzia.

11) In alcune Casse superiori al minimo LPP è prevista questa copertura.

12) Corrisponde al capitale accumulato che - secondo un preciso calcolo effettuato dalle Casse - potrebbe andare agli eredi.

13) E' la rendita versata al superstite in caso di morte del titolare del certificato (assicurato). Solo in poche è prevista anche per il vedovo.

14) Rendita per ogni figlio orfano: per legge solo fino a 18 anni. Dopo la scuola media è necessario informare la Cassa sulla continuazione degli studi inviando il certificato di iscrizione dell'Istituto di formazione.

15) La rendita è calcolata, nel piano minimo di legge, sul capitale proiettato senza interessi. Questa rendita viene sommata a quella AI (1° pilastro).

16) Normalmente, per ogni figlio è uguale alla rendita per orfano.

17) E' quanto le Casse versano annualmente su un conto a nome della persona assicurata. Viene calcolato su base percentuale del salario assicurato (nel minimo LPP).

18) In caso di piano superiore è il minimo richiesto dalla LPP.

19) E' globalmente pari al 4-5 % del salario assicurato.

20) Contributo per i casi in cui fallisse la ditta e/o il fondo non fosse più in grado di fornire prestazioni.

21) Fondo per integrare le prestazioni quando sono molto basse. Se il piano è superiore alla LPP il fondo può non essere trattenuto.

22) Costo Totale annuo per la copertura da dividersi tra datore di lavoro e dipendente.

23) Costo annuo oppure mensile (Totale annuo diviso 12, anche se c'è la tredicesima) a carico del dipendente.

IMPORTANTE CONTROLLARE :

- Questo certificato deve essere consegnato dal datore di lavoro ogni anno
- Fare un confronto tra le cifre indicate sul certificato e il conteggio mensile della paga

TASSO DI CONVERSIONE, REDDITO SUL CAPITALE ACCUMULATO, PENSIONI FUTURE:

Nelle casse a primato dei contributi (quasi tutte quelle private e assicurative) al momento di andare in pensione si ha un capitale di vecchiaia. Se questi soldi li mettesti su un libretto di risparmio oggi prenderei meno interessi di cinque anni fa quando, per esempio, il tasso delle ipoteche era il 5%. Inoltre oggi una persona pensionata vive più a lungo di un pensionato di 10 anni fa. Questi due elementi (interesse sul capitale, durata del versamento della rendita) determinano il tasso di conversione, che – come previsto nella prima riforma LPP (legge per la previdenza professionale) – dovrebbe scendere dal 7.2% al 6.8% fra 10 anni. Alcuni assicuratori vogliono andare oltre la legge, riducendo ancora di più questo tasso di conversione. Significa che attualmente per CHF 10'000.- di capitale di risparmio la rendita o pensione futura sarà di CHF 720.- annui, secondo la Legge sarà di CHF 680.- fra 10 anni, mentre secondo questi assicuratori a partire dal prossimo anno sarà di soli CHF 545.-. Questo significa riduzione delle pensioni future a parità di capitale di risparmio accumulato. Da ricordarsi che il risparmio accumulato è ridotto per effetto della diminuzione dei tassi d'interesse. Il capitale risparmiato rendeva fino al 2002 il 4%, oggi il 3.25% e probabilmente da gennaio 2004 il 2.5%. Anche questo, ovviamente, inciderà sulle rendite. Per coloro che avessero fatto progetti futuri consiglio di armarsi di carta e matita e rifare i calcoli ridimensionando, e non di poco, le proprie aspettative. ■



Da alcuni anni si moltiplicano gridi d'allarme attorno al presunto aumento della violenza e della delinquenza tra i giovani e dei giovani in genere. Sembra trattarsi di un fenomeno che investe tutte le società cosiddette avanzate che in generale si identificano con il mondo occidentale, dove si coniugano benessere finanziario, forte urbanizzazione, alto livello di accesso all'istruzione, alta accessibilità ai media (televisione, internet e stampa) unitamente a tensioni etniche, sacche di povertà, disoccupazione fluttuante ecc.

Il modello sempre evocato quando si parla di fenomeni sociali appena percepiti o del tutto nuovi per l'Europa, sono gli USA. In genere gli Stati Uniti

hanno, nel bene o nel male, sempre rappresentato una sorta di laboratorio delle tendenze sociali ed economiche, degli usi, costumi e stili di vita che in seguito, seppur modificati dalla cultura locale, si sono ripresentati nel resto del mondo occidentale e non solo. Negli Stati Uniti il problema della violenza giovanile è acuto e, per certi versi spaventoso, se pensiamo che, ad esempio, in alcune scuole si sono dovuti installare dei "metal detector" all'entrata o si debbono eseguire accurate e quotidiane perquisizioni degli allievi per evitare che vengano introdotte armi all'interno degli edifici scolastici. Se si dovesse confermare anche in questo campo il ruolo anticipatore degli USA, ci sarebbe poco da stare allegri. In Svizzera ed anche in Ticino, senza arrivare agli estremi statunitensi, da più parti si è segnalato il problema e varie istanze sociali